

Iniziativa di *Politiche e reti per lo sviluppo*

# Unioncamere, la rivista in tour

DI JAN PELLISSIER

**N**ata esclusivamente come house organ del mondo camerale italiano, negli ultimi quattro anni *Politiche e reti per lo sviluppo* ha iniziato ad aprirsi anche al pubblico esterno. «Un processo di successo che continuerà con ancora più forza nei prossimi mesi», spiega il 51enne direttore, **Roberto Fontolan** che in passato ha lavorato per *L'Avvenire* e *Il Sabato* prima di diventare direttore della televisione del gruppo Il Sole 24 Ore e de *Il Velino* fino a due anni fa. «Oggi solamente 800 delle 10 mila copie che stampiamo a ogni numero sono distribuite all'interno del mondo camerale», spiega Fontolan. «Altre 7.500 circa sono distribuite attraverso abbonamento presso i principali media, università, ricercatori e ministeri». In questo periodo, la rivista è in tour presso le principali camere di commercio per migliorare la distribuzione.

Le camere di commercio sono spesso definite «la casa dell'economia» e come tali non ci sono lobby, né interessi particolari da difendere e per questo gli spunti di *Politiche e reti per lo sviluppo* sono sempre più apprezzati. «Dobbiamo però ancora fortemente lavorare sul no-

stro radicamento territoriale», prosegue Fontolan. «Le 2 mila copie che vendiamo attraverso le librerie di tutta Italia sono un ottimo canale di diffusione, ma sono anche una via complessa di distribuzione, che richiede attenzioni costanti e tempi lunghi per i riscontri».

Anche per rimediare a questa situazione Unioncamere ha deciso di organizzare una serie di incontri presso le principali camere di commercio locali per presentare l'ultimo numero della rivista. Il tour è iniziato ieri da Torino e proseguirà nelle prossime settimane facendo tappa a Firenze prima e a Napoli poi. Focus centrale dell'ultimo numero la Russia, terzo partner commerciale per l'Italia con 23 miliardi di euro di controvalore, ma con un saldo negativo per il nostro paese per 4 miliardi. Molto approfonditi anche gli interventi sulle 5 mila aziende pubbliche locali, l'urgenza di una politica per il Sud, il Nordovest come piattaforma del capitalismo delle reti. «Negli ultimi anni la rivista si è via via arricchita grazie al contributo del Centro studi diplomatici», spiega Fontolan. «Coinvolgiamo poi vari opinion maker. Sono però soprattutto le risorse del mondo camerale a darci l'aiuto più importante».